

COMUNE DI VILLASIMIUS
PROVINCIA DI CAGLIARI

ALLEGATO ALLA DELIBERA

DI C.C. N. DEL 19.09.2003

==.==.==.==.==.==.==.==.

OGGETTO: Aggiornamento del Piano Triennale delle OO.PP. Triennio 2003/2005.

Cadoni: chiamo il geom. Besalduch per la presentazione del punto all'o.d.g.

Besalduch: Il primo punto all'o.d.g. è l'aggiornamento delle OO.PP. 2003-2005 e dell'elenco annuale delle opere che possono essere iniziate nel corrente anno, nel 2003. Diciamo che questo adeguamento avviene principalmente perché nel frattempo, da quando avete approvato, assieme al bilancio, il piano triennale delle OO.PP. sono arrivati alcuni finanziamenti. Diciamo che rimangono invariati, nell'elenco annuale, l'ampliamento della sede comunale così come era previsto nel precedente elenco, e vengono invece aggiunte altre quattro cose: l'adeguamento strutturale del depuratore, per il quale abbiamo ottenuto un finanziamento di 1.807.599 euro e per il quale dobbiamo approvare il progetto esecutivo ed andare in appalto entro ottobre di quest'anno. Poi il risanamento della ex discarica nella quale avevamo già, nel vecchio piano, 550 milioni di lire, abbiamo avuto un ulteriore finanziamento di 225.000 euro, quindi arriviamo ad un finanziamento complessivo di 509.051,29 ed anche quello lo dobbiamo mandare in appalto entro il 2003. Poi l'adeguamento del Campo Sportivo Comunale, completamento ed adeguamento alle norme di sicurezza, questo era già stato approvato precedentemente con un piano finanziario delle OO.PP. Adesso lo abbiamo inserito, visto che stiamo facendo un adeguamento complessivo. Poi c'è l'ampliamento dell'anfiteatro, che era previsto nel vecchio nel vecchio piano triennale di poterlo iniziare nel 2004, stiamo concludendo tutto l'iter di approvazione sia dei Vigili del Fuoco sia della Commissione Provinciale di Pubblico spettacolo e quindi verrà approvato dalla Regione ed erogato il finanziamento sicuramente entro i primi di ottobre. E quindi riusciamo anche quello a mandarlo in appalto ed iniziare i lavori entro il 2003. Poi c'è la realizzazione del Centro di Educazione Ambientale, Cava Usai. Anche per quello abbiamo ottenuto un finanziamento che diciamo, comprendendo anche il cofinanziamento del Comune, arriva ad 1.799.852 euro e quello speriamo di poterlo riuscire a mandare in appalto, anche quello entro la fine di quest'anno. Quindi gli adeguamenti sono dovuti fondamentalmente alla, diciamo, all'arrivo di fondi che prevedano perché avevano fatto richiesta di finanziamento che però si sono rivelati, diciamo, più celeri di quanto non potessimo sperare e pertanto stiamo spostando indietro nel tempo l'inizio dei lavori del finanziamento. Questi sono gli adeguamenti previsti.

Cadoni V.: stiamo anticipando l'inizio dei lavori previsti, non posticipando

Besalduch: Sì, certo. Poi ci sono altre cose che rimarranno nel 2004 perché abbiamo già i finanziamenti però tutti gli iter di appalto e approvazione potranno iniziare solamente ai primi del 2004 e quindi l'inseriremo nel prossimo piano triennale 2004-2006 nell'elenco annuale del 2004. Per il resto non è cambiato molto rispetto al piano allegato al bilancio preventivo approvato quest'anno.

Cadoni V.: Io vorrei come prosecuzione dei lavori di fare due cose importanti. Abbiamo il responsabile del Settore Ambiente che pur essendo in ferie è venuto a presentarci in casa consistono questi lavori e l'importanza che rivestono per Villasimius questi almeno per i prossimi otto-dieci anni. Prego, perito Ghiani.

Il perito Ghiani illustra tecnicamente il progetto

Cadoni V.: Adesso il geom. Besalduch illustra l'interpretazione dovuta per quanto riguarda il piano disciplinare della fascia costiera che prevede poi una integrazione in Consiglio Comunale per poter procedere poi al lavoro di restauro essendoci nessuna modifica in essere come aumenti di volumetria, raddoppi di volumetria, di cubatura, basta semplicemente un passaggio in consiglio senza fare nuovi lavori e nuovi procedimenti.

Besalduch: Dunque il, diciamo il progetto per la realizzazione del Centro di Educazione Ambientale di Cava Usai, che abbiamo visto in uno deicioè al punto all'o.d.g. precedente, comporta che comporta alcune interpretazioni da parte del Consiglio Comunale per quanto riguarda il piano di disciplina della fascia costiera. Cioè la realizzazione di questo intervento è all'interno di una zona G. Vi leggo la normativa: La zona G7 è destinata ad attività culturali ed è divisa in due aree la prima della quali, comparto n. 58, comprende la Fortezza Vecchia, la seconda la Cava Usai. In entrambe le aree fabbricati e ruderi attualmente esistenti potranno essere utilizzati, dopo opportuno integrale restauro, per scopi esclusivamente culturali, cioè per mostre, spettacoli, convegni, congressi etc. In particolare l'area di Cava Usai, i servizi accessorio e complementari dovranno essere compresi entro un nuovo volume, oltre quello restaurato, istruzione da adibire ad abitazione del custode. Il completamento e la sistemazione finale delle aree sopraddette dovrà avvenire dopo l'approvazione delle autorità competenti di appositi piani attuativi. Cioè il comparto prevede anche la possibilità di un ulteriore ampliamento di volume però previo piano attuativo. La norma non è chiarissima. Non mi dice chiaramente che solo l'intervento di restauro non ha bisogno anche quello del piano attuativo. Per quello io ho preferito portarlo all'attenzione del Consiglio in modo che il Consiglio dia una interpretazione autentica di questa norma. Cioè confermi quello che anche a me sembra

che la necessità di apposito piano attuativo sia ricolto solo al fatto che vengono eventualmente ampliati questi volumi, raddoppiati questi volumi. Oltre al raddoppio del volume è prevista anche la possibilità, in aggiunta, di una piccola abitazione del custode. Però in questo caso noi stiamo facendo un progetto che non ha alcuno incremento volumetrico. E' un restauro della struttura esistente. Esiste un piccolo ampliamento di una tettoia di collegamento tra i due corpi che però è totalmente aperta sui due lati e quindi non crea da un punto di vista urbanistico alcun volume. Però per una mia sicurezza personale perché io poi sarò il responsabile del procedimento e quello che dovrà anche rilasciare la concessione edilizia. Per la realizzazione di queste opere ho preferito un chiarimento con il Consiglio circa l'interpretazione di questa norma. E questo è il primo aspetto. Poi oltre questo il progetto prevede anche di interesse delle aree che non sono solo proprietà della proprietà Usai. C'è anche all'interno sia per il sentiero che poi va a raggiungere la torre di Porto Giunco sia per alcune propaggini di una piccola piazza che c'è prevista nel progetto, interessano anche delle aree demaniali per le quali noi avevamo a suo tempo di demanio regionale, sì, per le quali noi avevamo a suo tempo fatto una richiesta di cessione a prezzo simbolico. La Regione ci ha confermato la disponibilità di cedere queste aree a prezzo simbolico di 51,65 euro a condizione che il Consiglio deliberasse l'impegno di destinare il bene regionale per finalità di interesse pubblico o sociale. Detta deliberazione dovrà inoltre approvare il progetto ed il relativo conto economico. Quindi questa approvazione di progetto deve avvenire anche con questa modalità, con l'impegno di destinare le aree che si vanno a richiedere a completamento di questo progetto, che, peraltro, fa parte di una scheda più ampia che, diciamo, si rivolge anche alla valorizzazione di tutta la memoria del Granito, di tutta la fascia costiera, quindi questo progetto deve ottenere, questa delibera deve contenere l'impegno di destinare le aree che andiamo a richiedere alla Regione a questi scopi. Poi nel momento in cui viene approvato questo progetto viene avviata la procedura espropriativa nei confronti della ditta Usai e anche questa è importante avviarla nel momento di approvazione del progetto, altrimenti con la nuova normativa corriamo il rischio di vederci invalidato tutto l'iter burocratico. Questo è quanto.

Fadda: questo rientra nel P.O.R. Sardegna, misura 1.5 della rete ecologica regionale. E' un intervento che, diciamo, è ritenuto abbastanza rilevante dalla RAS tanto da sollecitare la sua definitiva elaborazione ed approvazione e, possibilmente, cantierare entro quest'anno perché integra tutto quel complesso di servizi che sono poi finalizzati alla valorizzazione di questa risorsa che ormai sta assumendo sempre più valenza internazionale per l'A.M.P. etc. Questo da diversi punti di vista, diciamo, di recupero, di risanamento, della valorizzazione di un sito che è storico. – Cava Usai, ormai, fa parte della storia di Villasimius e comunque si trova in condizioni di avanzato degrado, per non parlare ovviamente dei fabbricati che sono ormai quasi dei ruderi. Una esigenza quindi di valorizzazione del sito, del sito degradato ed una ricostruzione ambientale e rinaturalizzazione di tutte le aree contigue alla Cava oltre che una serie di interventi di accessibilità, che poi il luogo deve essere necessariamente accessibile, e tutta una serie di attività che nel progetto generale riguardano, diciamo, l'aspetto della informazione, dell'accoglienza e soprattutto l'aspetto della cultura, dell'informazione scientifica e della valorizzazione in genere della cultura, della storia naturale di Villasimius. Infatti il

progetto generale a livello di preliminare diciamo che prevede ulteriori attività che il progetto definitivo ed esecutivo non è

Cadoni V.: è ad integrazione della misura del punto 3 e con la misura del punto (O che riguarda l'Assessorato alla Formazione Professionale;

Fadda T.: si perché in sostanza tutte le attività che nel quadro degli interventi generali che, appunto, è previsto dalle diverse misure, prevede l'acquisto dell'area, l'organizzazione ed accessibilità, impianti tecnologici e la ristrutturazione degli immobili, che poi sono i due fabbricati, il restauro conservativo della Torre spagnola del Giunco, ed anche il percorso naturalistico per poterla raggiungere passando dal Centro di Educazione Ambientale. La progettazione e la valorizzazione di questa piazza per gli eventi culturali che è prossima, attigua alle strutture attuali, il Centro di Educazione Ambientale vero e proprio, con dentro tutta una serie di attrezzature ed allestimenti che ovviamente sono necessari per l'acquisizione. Quindi laboratorio analisi produttiva sulla attività di estrazione e di lavorazione del granito. Un Centro di primo intervento per la cura e la protezione delle specie minacciate, con particolare riferimento alle tartarughe per le quali si prevede in contiguità al fabbricato più basso, le vasche per prestare queste cure di primo intervento. Ancora dei sentieri di natura per la visita dell'area, i materiali informativi a supporto delle attività e la costituzione della biblioteca del mare; la banca delle immagini di biodiversità dell'A.M.P., e poi progetti di ricerca e monitoraggio delle specie minacciate nel Mediterraneo ed a livello locale, il piano di gestione del Centro e delle risorse umane, la preparazione degli addetti a svolgere questa funzione di supporto a questa attività del Centro.

A questo punto illustra il contenuto del progetto definitivo del Centro di Educazione Ambientale di Cava Usai con interventi di vari consiglieri che chiedono chiarimenti (Fadda, Dessì e Vargiolu et)

Cadoni V.: chiedo scusa. Volevo anche precisare, ha trascinato l'esame tecnico del progetto, che oltre i due mappali, il 31/3/89, che sono quelli in alto, c'è anche un altro mappale che appartiene al demanio dello Stato e stiamo momentaneamente tentando con il canone ricognitario di averlo in affidamento al 10% del valore di riferimento e questa è proprio la zona che arriva fin sotto la punta dove ci sono quei moletti da restaurare, dove ci sono tutte le pietre e il granito, sì, si arriva proprio al Promontorio dove c'erano i pali, di dove ci si tuffava, lì. Ne ho già parlato al ministero, appartiene al Ministero dei trasporti. Ci sono i moletti che sono da rifare bene, sempre in granito..... ricognitario al 10% tra enti pubblici. Abbiamo ancora un'altra cosa, cioè il quadro economico.

Cadoni V.: c'è stato un essere perché la mia memoria era ferma a venerdì scorso quando è stato approvato il lavoro per la nuova discarica che non si chiama più discarica ma è un centro di conferimento, smistamento e trattamento, con la selezione del trattamento non solo dopo la separazione tra parte secca e parte umida ma anche della parte umida. Ci sarà una serie di lavorazioni sulla parte umida, ci sono state finanziate in un ultimo colpo altre due collette per il composte di qualità e con altri 310.000 euro, circa 600 milioni e quindi questa è una notizia di venerdì scorso, era presente anche il responsabile del Settore Ambiente ed io ricordando questo ho detto, parliamo della nuova no, questo invece riguarda proprio la sistemazione della vecchia storia della discarica che consente poi, facendo questo anche di ampliare la nuova. Perché dovranno essere portate via una serie di ciocche, che sono ciocche derivate dalle alghe, portate dal porto, erano state depositate lì, hanno fatto un cumulo enorme e quindi facendo anche questo lavoro di messa a norma di coltivazioni, se di coltivazioni possiamo dire, bonificare la discarica avremmo anche degli

spazi maggiori, quindi, per poter conferire perché è posto proprio a ridosso dell'attuale zona di conferimento, andando verso i masconi su, al confine con la zona di Castiadas. Prego geometra.

Besalduch: diciamo che questo è un progetto proprio appunto proprio della bonifica della vecchia discarica che noi abbiamo dovuto coltivare nel periodo in cui ci stavano approvando i progetti e realizzando i lavori della nuova discarica che adesso è in funzione da quattro-cinque anni. Noi negli anni precedenti abbiamo accumulato migliaia di mc. di rifiuti e terra in una parte marginale della discarica proprio perché dovevamo realizzare un nuovo sito. Per questa vecchia discarica ci avevano inizialmente, come dicevo illustrando il piano delle OO.PP., finanziato 550 milioni di lire. Adesso ci hanno dato altri 225.000 euro e quindi dovremmo riuscire a fare quasi completamente tutti i lavori che si avevano proposti per la bonifica della discarica, del sito. Diciamo che potremmo riuscire a realizzare tutti gli interventi di messa in sicurezza e bonifica del piazzale, di ripristino, diciamo, delle pendenze perché attualmente c'è un fronte di cava di discarica con una pendenza molto accentuata, che rischia anche di franare a valle, quindi la prima cosa che dovremmo fare sono questi interventi di messa in sicurezza statica. Poi vanno fatte le opere di captazione e trattamento della falda contaminata con la realizzazione di un piccolo impiantino di depurazione. Poi le opere di captazione del bio-gas che naturalmente si forma tutti i corpi interni delle discariche, solo captazione perché attualmente non è possibile un trattamento in quanto è già una discarica che ha sette-otto anni di vita. Quindi non si sono forti produzioni di bio-gas, non si riesce manco a mandarli in torcia e tanto meno a riutilizzarli per creazione di energie. Caso mai si fanno solo le trivellazioni, si mettono delle valvole di sfiato. Quando eventualmente dovesse essere fatto l'impianto di trattamento per il bio-gas della nuova discarica si ha la possibilità di collegarli assieme e mandarli o in torcia o produzione di energia. Poi l'altro intervento importante è quella della impermeabilizzazione superficiale del sito in modo che non si venga poi a creare del nuovo percolato attraverso le piogge che possono cadere, che cadono comunque sopra di essa. La fase conclusiva, invece, è la fase cinque. In questo momento non siamo in grado di farla perché non abbiamo i finanziamenti sufficienti e dovrebbe essere quella di ripristino, diciamo di piantumazione finale, di ripristino e rinaturazione del sito. Sperando in un buon ribasso d'asta, probabilmente almeno un minimo di piantumazione dovremmo riuscire a farla, se no altrimenti dovremo o chiedere l'ulteriore finanziamento per la fase quinta, la fase di rinaturazione o quanto meno cercare di realizzarlo noi un po' in economia, un po' con piante chieste alla forestale, un po' con canterini di rimboschimento. Comunque tutto il discorso fondamentale di impacchettamento della discarica, drenaggio delle acque, depurazione delle stese e recupero del gas riusciamo a farlo con questo intervento, con questi fondi che abbiamo adesso. Non è molto bella come il fabbricato di Cava Usai, quindi non vi tedio appendendola. Questa approvazione diciamo che comporta sì, avrà anche la fase della procedure espropriamente, non tanto perché dobbiamo occupare nuove aree, quanto perché nel realizzare questa vecchia discarica si era sconfinato verso un terreno di proprietà privata in questo momento lo, diciamo, saniamo la questione, espropriando o quanto meno espropriare di fatto lo abbiamo già fatto, remunerando i proprietari ai quali abbiamo occupato le aree. Sono tre-quattromila metri quadrati proprio nel canalone, diciamo che probabilmente manco se ne sono accorti. Però adesso, nel fare tutti i rilievi, abbiamo visto che c'era comunque una parte occupata ed andiamo a fare gli espropri. Un'altra casa, ma questo l'abbiamo già visto anche quando abbiamo approvato il progetto della Provincia che era quello della realizzazione delle infrastrutture di nuove,

della discarica, dobbiamo variare la destinazione urbanistica dell'are perché attualmente è zona agricola e chiaramente un sito contaminato da rifiuti non può continuare ad essere zona agricola, quindi anche questa la dobbiamo classificare zona G, così come abbiamo classificata quella dell'ampliamento.

Quindi è una approvazione ai sensi dell'art. 1 della legge n. 1 del 78 che porta variante consequenziale al P.d.F.

0=0*-*0*-*0*-*0*-*0*-*0=0